

alcuni giorni sono, interrogherò la Camera sull'ordine del giorno, non solo per quello d'oggi, ma anche per le tornate successive.

Le relazioni stampate e distribuite sono sui seguenti progetti di legge:

Disposizioni intorno alle pensioni civili e militari;

Sussidi alle scuole speciali dei comuni e delle provincie;

Riforma dei diritti di gabella;

Consorzi di provincie per l'apertura di nuove strade;

Leva del 1857 - modificazioni alla legge sul reclutamento;

Riordinamento del collegio di Racconigi;

Convenzione colla compagnia Transatlantica;

Bilancio di grazia e giustizia.

Sono poi in corso di stampa le seguenti:

Ferrovia *Vittorio Emanuele* e traforo del Moncenisio;

Bilancio della pubblica istruzione;

Resoconto attivo e passivo del bilancio 1851;

Resoconto attivo e passivo del bilancio 1852.

Ora la Camera darà senza dubbio la preferenza ai bilanci.

Nel novero poi delle leggi sonvene tre che parmi dovranno essere necessariamente votate in questa Sessione: quella sulla leva, l'altra relativa alla compagnia Transatlantica, e quella sulla ferrovia *Vittorio Emanuele*. Anche dei resoconti credo se ne vorrà occupare massime che, come credo, non daranno luogo a lunghe discussioni.

Ora io chiedo alla Camera come intenda formare il suo ordine del giorno.

CAVOUR, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze*. Parmi che dopo i bilanci si debba porre all'ordine del giorno la legge sulla leva. Essa è di assoluta necessità ed urgenza, perchè senza di essa non si potrebbe in quest'anno operare la leva e provvedere ad un bisogno così rilevante dello Stato.

Siccome questa legge solleva alcune questioni abbastanza gravi, mi pare che si dovrebbe metterla all'ordine del giorno subito dopo i bilanci. La relazione è già stata distribuita da oltre otto giorni, e spero che i deputati avranno avuto campo di esaminarla.

DAZIANI. La relazione sul bilancio di grazia e giustizia è stata solo distribuita ieri.

CAVOUR, *presidente del Consiglio, ministro degli esteri e delle finanze*. La relazione dell'onorevole Tecchio è una delle più antiche, e quindi pregherei la Camera a voler mettere all'ordine del giorno l'importantissima legge sulla leva.

NAYTANA. Io accedo alla proposta dell'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, ma desidererei che immediatamente dopo la discussione dei bilanci e della legge sulla leva si venga alla discussione di quella riflettente le pensioni per le vedove degli impiegati. (*Segni di dissenso*) È una legge che credo d'urgenza, perchè vi sono molte vedove ed orfani che attendono questa pensione urgente ed indispensabile alla loro sussistenza.

Siffatta legge non potrebbe più venire discussa qua-

lora si lasciasse dopo le altre espresse nell'elenco, e quindi, aderendo alla proposta del signor presidente del Consiglio, domando che la Camera voglia mettere in discussione la ridetta legge sulle pensioni, perchè di urgenza.

PRESIDENTE. Se la Camera me lo permette, farò una proposta di massima.

Mi pare che ora converrebbe soltanto stabilire l'ordine del giorno per le prossime sedute. La Camera potrà poi in seguito dare la priorità a quelle leggi che crederà meglio. Quindi io proporrei che per ora si limitasse a fissare l'ordine del giorno per quattro o cinque giorni.

La parola spetta al deputato Mellana.

MELLANA. Io volevo appunto proporre che all'ordine del giorno di domani, subito dopo le interpellanze del deputato Brofferio, e senza far caso del bilancio dell'interno, perchè probabilmente il ministro dell'interno sarà ancora occupato nell'altra Camera, si ponga la legge sulla leva.

Questa è una legge importantissima, e che lascia molta preoccupazione nel paese; è dunque meglio che sia prima di qualunque altra discussa e votata; tanto più che potrebbe essere modificata, e così dovrebbe ritornare all'altra parte del Parlamento, ed è necessario che questa quistione sia il più presto possibile definita.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Cavallini.

CAVALLINI. Fra i progetti, la cui discussione è più urgente, vi è certamente quello relativo al consorzio obbligatorio tra lo Stato e le provincie in opere stradali.

Il ministro dei lavori pubblici ha schiettamente dichiarato alla Camera che gli era impossibile dare le necessarie disposizioni intorno a queste opere, senza l'approvazione di questa legge. Essa fu presentata da tre o quattro mesi, la Commissione ha dovuto impiegare molto tempo prima di venire ad una soluzione; per conseguenza prego la Camera che, se non prima della legge sulla leva, voglia almeno discuterla immediatamente dopo.

PRESIDENTE. L'onorevole Valerio ha facoltà di parlare.

VALERIO. Poichè si parla delle leggi che sono importanti, io non vorrei dimenticata quella delle gabelle, perchè la condizione in cui specialmente si trova Genova domanda una soluzione, per quanto almeno è possibile sciogliere quel nodo gordiano. Anche le altre provincie aspettano un qualche alleviamento in questa imposta la quale, come tutti sanno, pesa in modo dolorosissimo su tutte le parti dello Stato.

Vorrei poi che non si dimenticasse il voto esplicito della Camera relativamente alle petizioni. Di queste molte furono dichiarate d'urgenza; e siccome questa Legislatura sta per finire, non sarebbe conveniente lasciare non riferite tante petizioni urgenti, altrimenti l'urgenza da noi votata sarebbe di un genere affatto nuovo.

Quanto all'ordine generale della discussione delle varie leggi, io mi accosterei alla proposta dell'onorevole presidente del Consiglio; cioè, dopo i bilanci in